

Elenco

Il Secolo XIX 17 02 2022 Seicentomila euro ai privati per ridurre le liste di attesa.....	1
Il Secolo XIX 17 02 2022 Anticorpi monoclonali per adulti e bambini.....	2
Il Secolo XIX 17 02 2022 Contagi e ricoveri in frenata.....	3
Il Secolo XIX 17 02 2022 Costa punta il dito su Toti sui ritardi del Felettino bis.....	4
La Nazione 17 02 2022 Costa, i ritardi sul Felettino imputabili alla Regione.....	5
La Nazione 17 02 2022 I lavoratori over 50 sono tutti vaccinati.....	6
La Nazione 17 02 2022 Il bollettino Covid.....	7

Seicentomila euro ai privati per ridurre le liste di attesa

L'opposizione: «Assurdo»

Con i fondi stanziati si conta di smaltire l'arretrato grazie a un team di laboratori
Si tratta di provvedimenti urgenti nell'ambito del programma ligure Restart

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Prestazioni sanitarie alle strutture private della provincia della Spezia per oltre 642 mila euro nei primi sei mesi dell'anno in corso per cercare di abbattere le liste d'attesa. La situazione è talmente grave che l'Asl 5, su indicazione dell'Agenzia ligure della sanità (Alisa), corre ai ripari ritoccando al rialzo l'impegno di spesa destinato ai centri medici sanitari sul territorio fissato poco più di un mese fa. Si tratta di provvedimenti urgenti per favorire l'attuazione del programma Restart per la rideterminazione del budget assegnato alle strutture accreditate convenzionate per l'acquisizione di prestazioni specialistiche di diagnostica strumentale comprese nei livelli essenziali di assistenza (Lea) della sanità pubblica. Sull'importo complessivo verrà effettuato un monitoraggio trimestrale da parte di Asl 5 sull'andamento delle prestazioni erogate, salvo ulteriori decisioni in merito che potrebbero essere assunte da Alisa.

Nel dettaglio fino alla fine di giugno allo Studio Radiologico Beretta è stato assegnato un budget di oltre 93 mila euro (l'importo contrattualizzato relativo al 2021 è stato di oltre 185 mila euro). A quello o D'A-

mato oltre 88 mila euro (lo scorso anno 175 mila euro) e al Centro diagnostico terapeutico spezzino (Ctds) poco meno di 85 mila euro (168 mila). E ancora al Labortest 91.837 euro (119.632) e al Mox 76.689 (153.387). E ancora all'Eco X 88.522 euro (165.569) mentre al Centro medico Lunense 92.678 euro

**Alisa puntualizza:
«Obiettivo è eliminare il pregresso in una fase di lotta al Covid-19»**

«Viene così attuata una delibera regionale relativa a diagnostica strumentale»

(177.765 euro), infine al Centro Medico diagnostico 26.152 euro (52.305).

Asl 5 nel nuovo Piano si è attenuta alle indicazioni di Alisa che ha deciso di eliminare, alla fine dello scorso anno, i tetti ai budget dei privati accreditati per il 2021 con riferimento alle prestazioni di diagnostica strumentale, mediante risorse assegnate alle aziende per far fronte alla prima fase del Restart. Non solo: apertura della

agende relative alle prestazioni di diagnostica strumentale al 95% dal primo gennaio scorso fino al 30 giugno utilizzando risorse pari al budget complessivo del 2021, con riferimento ai contratti stipulati con i centri privati accreditati, che dovranno trovare copertura nei fondi assegnati alla Asl 5.

Ma non tutti sono d'accordo. «È recentissima la comunicazione del braccio operativo regionale in materia sanitaria, Alisa, che ha imposto a tutte le Asl di procedere ad impegnare entro il primo semestre 2022 il 95% delle risorse previste per tutto l'anno per le prestazioni esternalizzate ai privati. In tal modo Alisa mira ad accelerare entro i prossimi mesi tutte le procedure che prevedono l'affidamento di prestazioni e servizi a strutture esterne, come le case di cura convenzionate, aziende private di forniture sanitarie ed altre – dice Guido Melley, copogruppo in Comune della lista LeAli a Spezia - Questa decisione è stata trasmessa ai vertici della nostra Asl da un'alta dirigente di Alisa di cui la nostra città serba un pessimo ricordo: Daniela Troiano, la stessa che ha ricoperto, senza risultati, il ruolo di commissario straordinario Asl 5 nel biennio 2019-20». Prosegue Melley: «Il punto de-

licato della vicenda non è però Troiano, ma la politica sanitaria regionale che non investe sulle strutture ospedaliere e sanitarie pubbliche né attiva nuove assunzioni di medici e infermieri di cui ci sarebbe estremo bisogno nell'Asl spezzina. Al contrario non perde tempo per garantire risorse finanziarie fresche e certe ai privati per i primi sei mesi dell'anno». Conclude Melley: «A questo punto sorge un interrogativo. Il diktat di Alisa verso la direzione della nostra Asl è perentorio e le delibere devono essere attuate immediatamente. Sarà perché il progetto Restart Liguria, che avrebbe dovuto eliminare tutto l'arretrato langue e ora bisogna correre per provare a smaltire le infinite liste di attesa ricorrendo ai privati? O magari perché a giugno si vota?».

Alisa replica in una nota: «In merito alla destinazione delle risorse per prestazioni esternalizzate ai privati, è stata data attuazione alla delibera di Regione Liguria in relazione alle prestazioni di diagnostica strumentale. L'obiettivo fondamentale da raggiungere è quello di eliminare le liste d'attesa nel momento in cui una parte importante del Sistema Sanitario è concentrato nella lotta al Covid». —

IN ARRIVO ENTRO FINE MESE

Anticorpi monoclonali per adulti e bambini

LASPEZIA

Il nuovo farmaco per la cura del Covid-19 sarà consegnato anche alla Spezia entro la fine del mese. Si tratta di Evusheld, un nuovo anticorpo monoclonale per il Covid-19, in arrivo in Italia domani.

Alisa precisa che si tratta di un farmaco da affiancare al vaccino e da utilizzare in profilassi pre-esposizione del coronavirus in adulti e soggetti pediatrici di età superiore ai 12

anni o di peso superiore ai 40 chili. È indicato per i pazienti che hanno una compromissione immunitaria da moderata a grave o che ricevono trattamenti immunosoppressivi e che potrebbero non avere una adeguata risposta immunitaria alla vaccinazione oppure per i pazienti per cui non è raccomandata. Per quanto riguarda Novavax non risultano nuove date di consegna. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Contagi e ricoveri in frenata Le dosi booster a 125 mila

LASPEZIA

Il Covid-19 rallenta anche nelle scuole spezzine. La settimana scorsa in provincia c'erano 25 classi in quarantena, 375 studenti positivi, altri 92 in isolamento e i positivi tra insegnanti e addetti scolastici sono stati in tutto 18.

La situazione emergenziale legata alla pandemia in tutta la provincia è in netto

miglioramento. Ieri ci sono stati 192 nuovi tamponi positivi mentre gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 2628 e altri 682 residenti sono ancora in sorveglianza attiva. Continua anche il calo dei pazienti affetti da Covid-19 ricoverati negli ospedali della zona. Ieri erano in tutto 39: quattro in meno rispetto il giorno prima. Restano in condizioni gravi due ammalati ricoverati da mol-

to tempo nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale della Spezia. Al Sant'Andrea si trova anche un altro paziente ricoverato nella degenza di Malattie Infettive diretta da Stefania Artioli e altri 36 persone che si trovano nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. In drastico calo anche il numero delle vaccinazioni che vengono eseguite negli hub dell'Asl5 in provin-



Un medico vaccinatore

cia. Ieri tra prime e seconde dosi ne sono state somministrate 568. Le booster iniettate fino a ieri sono in tutto 126.506. Intanto nei giorni scorsi l'Asl 5 ha approvato il progetto incentivante di "Attività di supporto alla campa-

gna vaccinale anti Covid – primo trimestre 2022" che prevede un costo di oltre 43 mila euro.

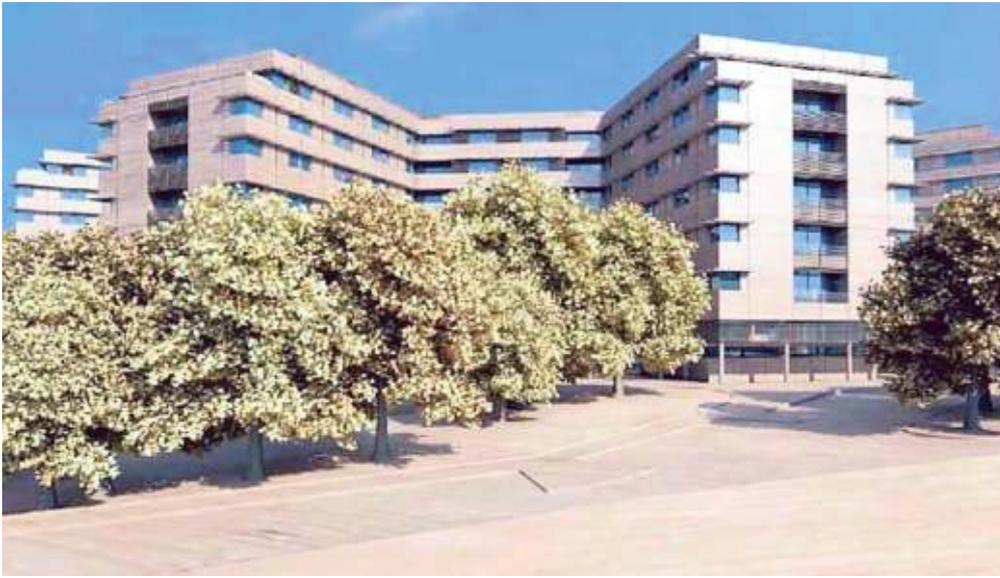
«La campagna vaccinale anti-Covid prosegue parallelamente al susseguirsi di nuove indicazioni, a cui si sono aggiunti recenti interventi normativi che hanno notevolmente ampliato la platea dei soggetti obbligati alla vaccinazione contro il coronavirus», spiegano dall'Asl 5. «Abbiamo, pertanto, necessità di proseguire e, nel caso, potenziare tutte le attività connesse alla somministrazione dei vaccini comprese quelle amministrative di supporto, nonché quelle effettuate per il settore "Scuola" - aggiungono dall'ente sanitario - Per que-

sto per quanto riguarda il supporto amministrativo alla vaccinazione e alle attività eseguite per il settore Scuola da effettuare il sabato e nei giorni festivi, nel turno 8-14 e il quello 14-20 dal primo trimestre dell'anno, si stima un fabbisogno di circa 1656 ore».

L'Asl 5 ha trovato l'accordo con le organizzazioni sindacali del comparto sanità per il reclutamento del personale disponibile proponendo l'utilizzo della quota parte del Fondo premialità oltre a fasce destinate ai progetti speciali e un compenso orario lordo onnicomprensivo di 20 euro per i soli giorni festivi e il sabato. —

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rendering dell'ospedale Felettino della Spezia

Il presidente ligure replica: «Nessuna responsabilità imputabile a noi. Richieste solo modifiche a verbale perché fosse fedele a quanto detto»

Costa punta il dito su Toti: «I ritardi del Felettino-bis? Causati dalla Regione»

IL CASO

LA SPEZIA

«È colpa della Regione Liguria se i lavori dell'ospedale Felettino-bis sono in ritardo». A scacciare ogni equivoco sui tempi lunghi del nuovo ospedale ci pensa il sottosegretario alla Salute Andrea Costa.

«I ritardi relativi alla partenza della gara d'appalto per il nuovo nosocomio sono dovuti in gran parte alle Regione e non certo al ministero della Salute, anche perché sarei stato il primo a farmi carico di risolvere qualsiasi problema

all'interno del dicastero – dice Costa - Il verbale del Comitato Istituzionale di Gestione e Attuazione degli Accordi Stato-Regioni (Ciga) a cui fa riferimento il presidente della Liguria Giovanni Toti, tirando indebitamente in ballo il ministero, era consultabile già da fine dicembre». Aggiunge: «I nostri uffici lo hanno infatti inviato alla Regione il 30 dicembre, dopo l'ultima seduta del Ciga che aveva approvato in via definitiva la realizzazione del nuovo ospedale Felettino della Spezia. Il ritardo che lamenta Toti non è causato dal ministero della Salute ma è dovuto al fatto che gli uffici della Regione hanno chiesto modifiche e integrazioni al

verbale provando a mettere in discussione anche le prescrizioni formulate dal Comitato e dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica economica (Dipe)». Prosegue: «Ricordo poi che mentre il presidente Toti impiegava il suo tempo a fare dichiarazioni contro il ministero della Salute, nella mail della Regione era già presente da alcune ore l'ultima versione del parere con i rilievi finali. Siamo ora in attesa di una loro risposta. Vorrei comunque sottolineare che se la Regione si fosse attenuta alle indicazioni previste nel verbale del 30 dicembre, le procedure per la gara d'appalto sarebbero già parti-

te. Precisato questo, trovo decisamente strumentale e del tutto inopportuno collegare, e dunque confondere, i lavori del nuovo Felettino con le necessarie opere di manutenzione dell'ospedale Sant'Andrea che sono del tutto svincolate dal parere del Ciga. È quindi evidente che i ritardi sugli interventi manutentivi al Sant'Andrea non sono assolutamente imputabili al ministero. Questo è quanto dovuto per chiarezza e obiettività».

Dalla Regione Liguria giunge la replica a Costa: «Non c'è alcun ritardo imputabile all'ente. L'unica modifica richiesta era finalizzata a garantire che il verbale riportasse fedelmente quanto detto dai soggetti presenti nel corso dell'ultima riunione, cosa che non era stata riscontrata nella prima stesura del documento»

Sul nodo ospedale interviene anche Davide Natale, consigliere regionale dem: «La regione i deve spiegare come sia intervenuta per modificare tutto ciò che il Comitato aveva segnalato a partire dal rispetto della norma che disciplina il Partenariato Pubblico Privato». Aggiunge: «La norma dice che il pubblico può partecipare al progetto con una quota massima pari al 49% mentre nel documento presentato risultava essere al 49,74% a cui doveva essere aggiunto il valore delle aree su cui deve essere costruito il nosocomio che inspiegabilmente sono state escluse dal piano finanziario».

Intanto sul nuovo ospedale Felettino si attiva anche il consiglio comunale. Marco Raffaelli, capogruppo dem presenta un question time al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini per sapere se la Regione abbia dato seguito alle raccomandazioni del Ciga. Franco Vaira (Avantinsieme) prepara una mozione chiedendo un cronoprogramma preciso verso il nuovo ospedale.—

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Verbale del Ciga inviato tempestivamente I ritardi sul Felettino imputabili alla Regione»

Il sottosegretario Costa risponde per le rime a Toti. Braccio di ferro sui 70 milioni: Genova vorrebbe metterli in carico allo Stato

LA SPEZIA

Sembrava una partita chiusa a doppia mandata, tanto da spingere le istituzioni ad annunciare soddisfatte lo sblocco della vicenda. Era il 29 dicembre, e a distanza di sette settimane, sul nuovo ospedale del Felettino non solo non si è mosso nulla, ma si è discusso (ancora) sulle prescrizioni definitive individuate dal Ciga per la realizzazione del nuovo nosocomio. Il casus belli viaggia sull'asse Genova-Roma, con la Regione che avrebbe tentato di cambiare le carte in tavola rispetto a quanto già fissato a fine dicembre dal Comitato istituzionale di gestione e attuazione degli accordi Stato-Regioni. Come? Chiedendo di trasformare i circa settanta milioni di euro che dovrebbe mettere di tasca propria per la realizzazione dell'ospedale, in finanziamento a carico dello Stato, attraverso i fondi dell'ex articolo 20.

Non è passata poi inosservata la sollecitazione arrivata proprio dal presidente regionale Giovanni Toti, che avrebbe im-



putato al ministero della Salute ritardi nella consegna del verbale del Ciga. Dichiarazioni che non sono affatto piaciute al sottosegretario alla Salute Andrea Costa, che non ci ha messo molto a rispondere per le rime al governatore. «I ritardi relativi alla partenza della gara d'appalto per il Felettino sono dovuti in gran parte alla Regione e non certo al ministero, anche per-

ché sarei stato il primo a farmi carico di risolvere qualsiasi ritardo all'interno del dicastero. Il verbale del Comitato a cui fa riferimento Toti, tirando indebitamente in ballo il ministero, era consultabile già da fine dicembre. I nostri uffici lo hanno infatti inviato alla Regione il 30 dicembre, due giorni dopo l'ultima seduta del Ciga che aveva approvato in via definitiva la rea-

FOCUS

Question time sull'iter del Ciga

«Non è più accettabile assistere a questi rimpalli e sospensioni delle procedure che hanno ad oggetto un'opera fondamentale per il nostro territorio e che hanno, come parti interessate, organismi istituzionali presieduti da esponenti politici facenti parte dello stesso schieramento che governa Comune e Regione, nonché appartenenti alla maggioranza parlamentare che sostiene il Governo». Con questa premessa politica i consiglieri comunali del Pd Marco Raffaelli e Luca Erba hanno depositato ieri un 'question time'. I due esponenti dem, da sindaco e amministrazione vogliono sapere «se alle raccomandazioni del Ciga la Regione abbia dato seguito allineandosi a quanto suggerito». Chiedono inoltre di conoscere i motivi del ritardo e cosa si stia facendo per sbloccare la procedura.

lizzazione del nuovo Felettino». Costa però va oltre, sostenendo che i ritardi lamentati da Toti sarebbero stati causati proprio dal fatto che «gli uffici della Regione hanno chiesto modifiche e integrazioni al verbale stesso, provando a mettere in discussione anche le prescrizioni formulate dal Comitato e dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (il Dipe; ndr). Prescrizioni che sono ritenute imprescindibili per la costruzione dell'opera. È iniziata un'ulteriore interlocuzione tra il ministero della Salute, il ministero delle Finanze e la presidenza del Consiglio per individuare la fattibilità delle richieste della Regione, che in alcuni casi sono state considerate irricevibili - spiega Costa -. Mentre il presidente Toti impiegava il suo tempo a fare dichiarazioni contro il ministero, nella mail della Regione era già presente da alcune ore l'ultima versione del parere. Siamo ora in attesa di una loro risposta. Se la Regione si fosse attenuta alle indicazioni previste nel verbale del 30 dicembre, le procedure per l'appalto sarebbero già partite». Dal sottosegretario anche un'altra stiletta: «Trovo strumentale e inopportuno collegare i lavori del Felettino alle necessarie opere di manutenzione del Sant'Andrea, che sono del tutto svincolate dal suddetto parere del Ciga. È evidente che i ritardi sugli interventi manutentivi non sono assolutamente imputabili al ministero».

Matteo Marcello



Se piazza De Ferrari si fosse attenuta alle prescrizioni l'iter dell'appalto sarebbe già partito

«I lavoratori over 50 sono tutti vaccinati»

Nello Spezzino non si sono per il momento registrate sospensioni legate alla necessità di possedere ed esibire il super green pass

di **Elena Sacchelli**
LA SPEZIA

Da due giorni, con l'entrata in vigore del decreto legge 1/2022, è scattato anche alla Spezia l'obbligo di avere il super green pass per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato che abbiano almeno 50 anni di età (o che li compiano entro il 15 giugno). Al momento il rischio per coloro che non siano effettivamente in possesso del green pass rafforzato o che si rifiutino di esibirlo non è il licenziamento, ma la sospensione dalla propria mansione e della retribuzione sino al prossimo 15 giugno.

Come noto, con green pass base si intende la certificazione verde Covid-19 ottenuta per vaccinazione, guarigione, test antigenico rapido o molecolare con risultato negativo; con green pass rafforzato: si intende soltanto la certificazione verde Covid-19 per vaccinazione o guarigione: il green pass rafforzato non include, quindi, l'effettuazione di un test antigenico rapi-



do o molecolare.

In alcune province a noi vicine, come a Pisa, sono già state riscontrate alcune sospensioni di lavoratori non in possesso su super green pass. Ma cosa sta accadendo a Spezia? Per saperne di più ci siamo rivolti ad alcuni

I NODI

Il servizio di trasporto pubblico gestito da Atc fa i conti con le assenze ma sono dovute a malattie o quarantene

Il segretario provinciale della Uilm, Graziano Leonardi, ha il polso della situazione su Fincantieri e Leonardo

referenti di realtà, pubbliche e private, particolarmente rilevanti per la nostra provincia. Partiamo da due delle più grandi aziende sia per numero di dipendenti che per mole di produzione, Fincantieri e Leonardo. «Da quello che sappiamo – ha commentato il segretario provinciale della Uilm, Graziano Leonardi – né a Muggiano né a Melara per il momento si sono verificati problemi. È possibile che ci siano ancora 2 o 3 persone non vaccinate, ma posso assicurare che ad oggi tutti i lavoratori over 50 che stanno lavorando in queste due aziende possiedono il super green pass».

Nella provincia di Spezia esiste anche un'altra realtà che conta parecchi lavoratori: con 375 dipendenti, di cui 280 autisti, Atc La Spezia sta riuscendo a garantire, non senza difficoltà, il servizio di trasporto pubblico. A riferirci gli ultimi sviluppi è stato **Francesco Masinelli**, am-

ministratore delegato dell'azienda. «Negli ultimi giorni non abbiamo riscontrato un peggioramento – ha commentato – ma neppure un miglioramento. Da tempo gli assenti giornalieri oscillano tra le 30 e le 40 unità, oggi erano 33. Stiamo facendo il possibile per riuscire a garantire tutte le corse giornaliere grazie anche alla rimodulazione di alcune tratte, ma se gli assenti (per malattia) dovessero aumentare il rischio di non poter garantire qualche servizio sarebbe alto».

Al momento nessuna criticità riscontrata anche per quanto riguarda il settore delle pubbliche amministrazioni. «Dopo aver contattato diversi delegati degli enti pubblici – ci ha dichiarato **Marzia Ilari**, segretaria della funzione pubblica Cgil – posso dire che a oggi non ci sono state sospensioni. Nei prossimi giorni potrebbe essercene una, ma anche se fosse se rapportata al numero dei dipendenti del settore pubblico, non potrebbe essere considerata una criticità».

I NUMERI

Ricoveri ancora in calo Ma dodici i decessi

Scende la curva dei contagi
Nello Spezzino gli attualmente
positivi sono in tutto 2.628

1 Ospedalizzati

Netto calo degli ospedalizzati per Covid in Liguria: 545, 44 in meno rispetto a martedì. Tra questi, 26 sono in terapia intensiva (16 non sono vaccinati). Nell'Asl Spezzino i ricoverati sono a Sarzana 36 (nessuno in terapia intensiva) e 3 alla Spezia (2 in intensiva)

2 I contagiati

Cala anche il numero degli attualmente positivi: 21.180 ossia 1007 in meno rispetto a martedì. I nuovi casi sono 1342 a fronte di 13.209 tamponi (4073 molecolari, 9136 rapidi). Nello Spezzino i nuovi positivi sono 192 e gli attualmente positivi sono 2.628



3 Le vittime

Ci sono stati 12 decessi Covid in regione, comunicati ieri da Alisa, dei quali 8 non registrati nei giorni dal 10 al 14 febbraio e 4 nelle ultime 24 ore, di età tra 72 e 93 anni. Nessun decesso nello Spezzino. I morti da inizio pandemia in Liguria sono 5031